

Colonscopia virtuale in ospedale: per i pazienti ora ci sono meno disagi

Sono una settantina le persone che si sono già sottoposte all'esame collegato con la tac



Novità. Il software consente di valutare le immagini in tre dimensioni

Gardone

Flavia Bolis

■ Sono oltre una settantina i pazienti che, nel reparto di radiologia dell'ospedale di Gardone, si sono sottoposti a una colonscopia virtuale, effettuata tramite uno strumento diagnostico d'avanguardia collegato alla tac do-

nata da ValtrompiaCuore.

L'associazione, da anni, non fa mancare il proprio sostegno al nosocomio triumplino, con donazioni di apparecchiature, il sostegno alla cardiologia e, più recentemente, anche al reparto di oftalmologia, al quale ha fornito in particolare strumentazioni per la rimozione e la cura della cataratta.

La tac, fra i modelli di ultima generazione, è in funzione da tempo; ora, dopo un'attività formativa, la responsa-

bile del reparto Maria Rosa Cristinelli e la collega Teresa Natilla hanno avviato il nuovo servizio, che consente di essere meno invasivi.

Il programma. Grazie a un software, che consente di valutare le immagini in tre dimensioni, viene effettuato un esame che, pur richiedendo una preparazione di tipo tradizionale, evita l'uso della sonda e parecchi disagi al paziente.

Secondo la Cristinelli, l'esame è utile come gradino precedente alla colonscopia tradizionale, che viene eventualmente effettuata in un secondo tempo in caso di necessità.

La colonscopia virtuale è indicata per pazienti fragili o con patologie intestinali particolari; l'esame consente anche di indagare altri organi contenuti nella cavità addominale.

L'ospedale di Gardone - grazie alle donazioni private e ai finanziamenti della Regione, che in pochi anni ha garantito oltre sette milioni e mezzo per la ristrutturazione del pronto soccorso, l'ampliamento della dialisi e per lavori sulla vecchia struttura - si sta qualificando sempre più come realtà di alto profilo. In grado di accogliere reparti specialistici ma anche, a esempio, il servizio di riabilitazione cardiologica avviato di recente.

Un vero ospedale territoriale, destinato a servire un'utenza potenziale di oltre 100mila cittadini residenti in Val Trompia. Anche se i comuni più a sud guardano sempre più spesso alle strutture sanitarie della città. //